



# MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

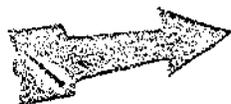
DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE N.C. "SIANO"

**SEGRETERIA**

**CATANZARO**

Protocollo n. 20363

Catanzaro 08.07.2003



p.c.

Spettabile UIL P.A.  
Viale Emilio Lepido n. 46  
00175 ROMA

Al Ministero della Giustizia  
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria  
- Ufficio del Capo del Dipartimento  
- Ufficio delle Relazioni Sindacali  
- Direzione Generale Del Personale e della  
Formazione  
Roma

Al Signor Provveditore Regionale  
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria  
Catanzaro

Oggetto: Bacheche in uso alle Organizzazioni Sindacali  
Casi di aggressione ai danni del personale del Corpo di Polizia  
Penitenziaria.

In riferimento alle note n. 725 e 726 del 07.07.2003, si precisa che in occasione degli interventi di tinteggiatura dei locali e dei corridoi più direttamente interessati alla Festa Regionale del Corpo di Polizia Penitenziaria, il personale non poteva che procedere alla temporanea rimozione di alcune bacheche che sono state rimesse dopo la cerimonia in quanto il tipo di bacheca non si addiceva al contesto. Non vi è stato alcun intento di far venir meno i diritti sindacali né vi è stato alcun timore che si potessero rilevare attraverso gli scritti critiche, del tutto legittime, ad un operato che ha ricevuto il plauso più sentito da parte delle autorità, dei vari organismi e l'apprezzamento forte ed esplicito di tutto il personale.

Per quanto concerne alcuni episodi di reazione inconsulta nei confronti del personale verificatisi di recente da parte di detenuti, si è trattato di due casi che hanno visto come autori due soggetti tossicodipendenti con gravi problematiche psichiche. Tali situazioni sono state già debitamente ed approfonditamente valutate dalla Direzione che ha adottato i necessari provvedimenti di natura disciplinare e con proposta di sottoposizione al trattamento previsto dall'articolo 14 bis O.P. oltre che ovviamente con il deferimento all'Autorità Giudiziaria.

Trattandosi di materia delicatissima che occorre gestire con la massima oculatezza e con l'equilibrio che il caso impone, il Direttore ed il Comandante sono più volte intervenuti per illustrare al personale, che si è comportato sempre con impegno e senso del dovere, le modalità operative e le tecniche da impiegare per rendere l'azione del personale efficace, senza conseguenze negative per gli operatori, ottemperando alla normativa che prevede l'uso legittimo della forza.

Evidentemente, colmando carenze il personale aveva necessità di verificare concretamente la positiva incidenza di atteggiamenti fermi e ponderati, che consentono contemporaneamente il proseguimento di ogni iniziativa trattamentale a favore dei reclusi per lo sviluppo armonico dell'Istituto e per il raggiungimento dell'obiettivo della sicurezza in senso più proprio.

Il Direttore  
(Dr. Agazio MELLACE)